



La cristianità durante l'impero carolingio 10ª puntata

Il nuovo pontefice Leone III aveva dovuto sostenere gravi lotte contro la nobiltà romana; Carlo Magno perciò accorse a Roma per sanare le controversie e convocò un concilio a San Pietro il 23 dicembre dell'800. Leone III, per disculparsi, prestò un "giuramento di purificazione". Due giorni dopo, durante la messa di Natale, il papa incoronò Carlo, benedicendolo, mentre il popolo lo acclamava imperatore. Nasceva così, in Occidente, il Sacro Romano Impero. Il gesto del papa voleva significare la superiorità del potere papale su quello politico.

Il conflitto tra il primato del papa e quello dell'imperatore diventerà la questione dominante della cristianità fino al sec. XI, con la riforma della Chiesa. In effetti, l'imperatore sarà la massima autorità della cristianità, tanto da confermare le varie cariche politiche e l'elezione dello stesso papa. Anche l'impero d'Oriente, dopo varie trattative, riconobbe il titolo imperiale a Carlo.

Il Sacro Romano Impero continuerà così, in varie forme, per tutto il medio evo fino al 1512. Poi sotto Massimiliano I imperatore, sarà "Sacro Romano Impero germanico", finché sarà soppresso nel 1806 in seguito alle conquiste napoleoniche.

Le riforme ecclesiastiche, promulgate dopo la morte di Carlo, furono applicate dall'autorità imperiale: così si fece per l'Istituto dei canonici (816), il Capitolare dei monastici (817), il Capitolare degli ecclesiastici (819) e la Costituzione romana (824), riguardante l'elezione del papa, il quale doveva giurare fedeltà all'imperatore.

Nell'età carolingia, comunque, si ebbe una rinascita culturale con lo studio dei classici e della Bibbia, e con la fondazione delle scuole affidate ai monasteri. La cultura fu essenzialmente cristiana e riservata agli ecclesiastici e ai funzionari dello stato; il laicato "minuto" ne restava fuori.

Anche la liturgia venne riformata e unificata; in particolare, quella romana venne condizionata dall'influenza francese e si diffuse nell'Occidente, costituendo la liturgia cattolico-romana. In questo ambito si differenzierà l'Oriente.

Tra i secoli IX e X vi fu una decadenza dell'autorità imperiale carolingia. Si andarono costituendo così, in Europa, le strutture territoriali dei vari regni nazionali.

Intorno al 1000, l'Occidente si trovò a fronteggiare, oltre agli attacchi degli Arabi, quelli dei Vichinghi, scesi dal nord, e degli Ungari. Contro gli attacchi degli Arabi, giunti fino a Roma, Leone IV organizzò

una coalizione formata da Roma, Amalfi, Napoli, Gaeta e dal ducato di Sorrento. Il papa benedisse le truppe e fu animatore dell'alleanza antisaracena. Così nell'849, nella battaglia di Ostia, i Saraceni furono sconfitti. In seguito, il papa costruì le mura leonine a difesa del Vaticano.

Nell'858, l'imperatore d'Oriente depose il patriarca di Costantinopoli, Ignazio, ed elesse il laico teologo Fozio. Sia Ignazio che Fozio si rivolsero al papa Niccolò I, perché fosse accettata la propria carica, con l'esclusione dell'altra. La decisione del papa fu contraria a Fozio. Questi allora rifiutò il primato di Roma e contestò la parte del Simbolo niceno-costantinopolitano, dove alla formula "Credo nello Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita e procede dal Padre", si era aggiunto "e dal Figlio" (Filioque). Un altro motivo di attrito era quello che la Chiesa bulgara doveva essere aggregata alla Chiesa di Costantinopoli, piuttosto che a quella latina.

Nell'867, Fozio riunì un Concilio a Costantinopoli, in cui i missionari latini in Bulgaria vennero scomunicati insieme allo stesso papa Niccolò I. Il nuovo imperatore Basilio, allora, allontanò Fozio e rimise Ignazio sul seggio patriarcale.

Nell'869 convocò nella chiesa di Santa Sofia il IV concilio (per la Chiesa cattolica) di Costantinopoli, con la presenza di tre legati del nuovo papa Adriano II, e confermò la condanna di Fozio. Ma alcuni anni dopo, morto Ignazio, ritornò Fozio come patriarca. Il nuovo papa Giovanni VIII era disposto a riconoscerlo, purché rinunciasse alle pretese sulla Chiesa bulgara. Fozio rifiutò con un altro concilio riunito a Costantinopoli (l'ottavo ecumenico in Oriente). Il nuovo imperatore Leone VI depose nuovamente Fozio, che si ritirò in un monastero, dove morì.

Il conflitto tra Fozio e Roma fu tra i motivi che preludevano, poi, allo scisma d'Oriente.

A cura di **Maria Martines**



LE ORIGINI DEL CULTO

La devozione alla Vergine Addolorata si sviluppa a partire dalla fine dell'XI secolo, con un primo cenno a celebrazioni dei suoi 5 gaudi e dei suoi cinque dolori, simboleggiati da 5 spade, anticipatrici della celebrazione liturgica istituita più tardi. Quando un ignoto scrisse: Il Liber de passione Christi et dolore et planctu Matris eius iniziano le composizioni sul tema del Pianto della Vergine. Nel XII secolo, anche a seguito di apparizioni della Madonna, si ebbe un incremento di questo culto e la



composizione dello Stabat Mater attribuito a Jacopone da Todi.

Ma la sua storia ha un inizio preciso: il 15 agosto 1233, quando sette nobili fiorentini iscritti all'Arte dei Mercanti e poeti-attori della compagnia dei Laudesi erano soliti esprimere il loro amore a Maria in laudi davanti un'immagine dipinta su parete di una via, come i giullari facevano con la donna amata. Improvvisamente videro l'immagine animarsi, apparire addolorata e vestita a lutto per l'odio fratricida che divideva Firenze. Questi giovani gettarono le armi, indossarono un abito a lutto, istituirono la compagnia di Maria Addolorata, detta dei Serviti e si ritirarono in penitenza e preghiera sul Monte Sanario.

Alle origini essi pregarono la Vergine gloriosa regina del cielo perché Maria era nella gloria e la vedevano vestita della sua storia terrena di sofferenza e di privazione - l'abito di vedovanza, segno della sua passione sul Calvario. Con il passare dei secoli queste motivazioni dettero origine a varie espressioni di devozione: la Madonna ai piedi della Croce; la Compagnia dell'abito; la Confraternita dei Sette Dolori approvata da Roma nel 1645; il Terz'ordine; la Corona dell'Addolorata; le varie Congregazioni femminili all'Addolorata, ecc. Tra il 1668 e il 1690 le iniziative di culto da parte dei Servi di Maria favorirono la diffusione del culto della Madonna dei Dolori. Intanto il 9 giugno 1668 la S. Congregazione dei Riti permise all'Ordine di celebrare la messa votiva dei Sette Dolori della Beata Vergine. Nel relativo decreto si faceva menzione del fatto che i Servi di Maria portavano l'abito nero in memoria della vedovanza di Maria e dei dolori che essa sostenne nella passione del

Figlio. Inizialmente il culto dell'Addolorata era collegato alla Settimana Santa, poi è nata la sua festa, originariamente celebrata il venerdì prima della Settimana Santa o dopo la Pasqua ed infine al settembre. Ancor oggi in alcune località è festeggiata alle antiche date.

Il culto dell'Addolorata e poi anche sottolineato dalle diffusione delle preghiere a Maria Addolorata e dalla recita del rosario dei sette Dolori, specialmente nella Settimana Santa.

"A Maronna Addulurata", il Simulacro che va a chiudere la Processione dei Misteri di Trapani del Venerdì Santo, si mostra avvolta nel suo manto nero dallo sfondo della Chiesa Anime Santissime del Purgatorio ormai vuota, fino ad uscire dal portone, accompagnata dalle note delle marce funebri, come a seguire il corpo morto del Figlio depresso nell'urna che avanza, lento, davanti a Lei.

La statua dell'Addolorata è preceduta da una processione di donne vestite di nero in segno di lutto, lutto rotto dalla luce dei loro ceri accesi. Alcune di queste devote sono scalze e percorrono così l'intero cammino, lungo ventiquattro ore, non ricevendo alcun compenso, ma offrendo solamente la propria devozione, il proprio dolore personale, alla Madre di tutte le madri. Un tempo insieme alle devote, al centro tra le due file di donne, si trovavano delle bambine raffiguranti l'Addolorata, anch'esse vestite da un manto nero.

L'espressione di Maria, il dolore e la sofferenza, sono enfatizzati dalla presenza di questo manto in velluto nero che avvolge l'intera statua, ponendo così in primo piano solo il volto e lo sguardo straziato dal pianto di questa Madre, gli occhi rivolti al cielo pieni di sfinimento per la pena di quella Passione infinita vissuta dal Figlio.

Elementi che contribuiscono a render ancor più sofferente l'immagine della Madre Addolorata sono il cuore in argento trafitto dal pugnale del dolore dato dalla morte ingiusta del Figlio nel Venerdì di Passione e la mano destra verso il basso ad indicare la stanchezza per questo dolore, a simbolo di una rassegnazione che non arriverà mai.



1 - VENERDÌ - 21.a Tempo Ordinario – I Salterio
S. Egidio abate – 1^a Venerdì del Mese
Gioite, giusti, nel Signore
Liturgia: 1Ts 4,1-8; Sal 96; Mt 25,1-13
16,00/18.00 Centro Ascolto San Vincenzo
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

2 - SABATO - 21.a Tempo Ordinario – I Salterio
S. Elpidio vescovo, Ingrid – 1^a Sabato
Il Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine
Liturgia: 1Ts 4,9-11; Sal 97; Mt 25,14-30

➤ **CONVEGNO ECCLESIALE**
Presieduto da S.E. mons. Pietro M. Fragnelli
Inizio ore 9.00 presso Casa S. Giovanni- ERICE
Santa Messa Vespertina: Ore 19.00 - Cattedrale

3 - DOMENICA - 22.a Domenica Tempo Ordinario II
S. Gregorio Magno (m)
Ha sete di te, Signore, l'anima mia
Liturgia: Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

4 - LUNEDÌ - 22.a Tempo Ordinario – II Salterio
S. Rosalia, Rosa
Il Signore viene a giudicare la terra
Liturgia: 1Ts 4,13-18; Sal 95; Lc 4,16-30
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

5 - MARTEDÌ - 22.a Tempo Ordinario – II Salterio
S. Vittorino vescovo, Giordano
Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi
Liturgia: 1Ts 5,1-6.9-11; Sal 26; Lc 4,31-37
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

6 - MERCOLEDÌ - 22.a Tempo Ordinario – II Salterio
S. Petronio, S. Umberto, Eva
Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre
Liturgia: Col 1,1-8; Sal 51; Lc 4,38-44
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

7 - GIOVEDÌ - 22.a Tempo Ordinario – II Salterio
S. Regina, Guido
 *Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza*
Liturgia: Col 1,9-14; Sal 97; Lc 5,1-11
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

8 - VENERDÌ - 22.a Tempo Ordinario - II Salterio
NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA (f) - P
Gioisco pienamente nel Signore
Liturgia: Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23
- Ore 16,00/18.00 - Centro Ascolto San Vincenzo
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

9 - SABATO - 22.a Tempo Ordinario – II Salterio
S. Pietro Claver (mf)
Dio è il mio aiuto
Liturgia: Col 1,21-23; Sal 53; Lc 6,1-5
Santa Messa Vespertina:
- Ore 19.00 - Santa Messa – Cattedrale

10 - DOMENICA - 23.a Domenica Tempo Ordinario - III
S. Nemesio, S. Nicola da Tolentino, S. Agabio
Ascoltate oggi la voce del Signore
Liturgia: Ez 33,1.7-9; Sal 94; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe – Cattedrale

11 - LUNEDÌ - 23.a Tempo Ordinario – III Salterio
S. Diomede martire
In Dio è la mia salvezza e la mia gloria
Liturgia: Col 1,24 - 2,3; Sal 61; Lc 6,6-11
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

12 - MARTEDÌ - 23.a Tempo Ordinario – III Salterio
SS. NOME DI MARIA (mf)

 Buono è il Signore verso tutti
Liturgia: Col 2,6-15; Sal 144; Lc 6,12-19
➤ **Triduo in preparazione della festa dell'Esaltazione della Santa Croce**
Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa -San Domenico

13 - MERCOLEDÌ - 23.a Tempo Ordinario- III Salterio
S. Giovanni Crisostomo (m) - *Buono è il Signore verso tutti*
Liturgia: Col 3,1-11; Sal 144; Lc 6,20-26
✓ Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa Chiesa San Domenico

14 - GIOVEDÌ - 23.a Tempo Ordinario – ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE (f) - P

 *Non dimenticate le opere del Signore!*
Liturgia: Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17
Ore 18.15 - Rosario, Vespri Santa Messa Chiesa San Domenico

15 - VENERDÌ - 23.a Tempo Ordinario III Salterio
B.V. Maria Addolorata (m) - P
Salvami, Signore, per la tua misericordia
Liturgia: Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35
16,00/18.00 Centro Ascolto San Vincenzo
➤ Ore 19.00 - Santa Messa – Chiesa Anime Sante del Purgatorio

16 - SABATO - 23.a Tempo Ordinario – III Salterio
Ss. Cornelio e Cipriano (m) -
Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre
Liturgia: 1Tm 1,15-17; Sal 112; Lc 6,43-49
Santa Messa Vespertina:
- Ore 19.00 – Santa Messa - Cattedrale

17 - DOMENICA - 24.a Domenica Tempo Ordinario IV
S. Roberto Bellarmino (mf)
Il Signore è buono e grande nell'amore
Liturgia: Sir 27,30 - 28,7, NV 27,33 - 28,9; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

18 - LUNEDÌ - 24.a Tempo Ordinario – IV Salterio
S. Sofia martire -
Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica
Liturgia: 1Tm 2,1-8; Sal 27; Lc 7,1-10
- Ore 19.00 - Santa Messa – Cattedrale

19 - MARTEDÌ - 24.a Tempo Ordinario – IV Salterio
S. Gennaro (mf)
Camminerò con cuore innocente
Liturgia: 1Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

20 - MERCOLEDÌ - 24.a Tempo Ordinario – IV Salterio
Ss. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni (m)
Grandi sono le opere del Signore
Liturgia: 1Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

21 - GIOVEDÌ - 24.a Tempo Ordinario – IV Salterio
S. MATTEO (f) - P
 *Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio*
Liturgia: Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

22 - VENERDÌ - 24.a Tempo Ordinario – IV Salterio
S. Maurizio martire, Silvano, Tazio
Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli
Liturgia: 1Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3
- Ore 16,00/18.00 - Centro Ascolto San Vincenzo
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

23 - SABATO - 24.a Tempo Ordinario – IV Salterio
S. PIO DA PIETRELCINA (M)
 *Presentatevi al Signore con esultanza*
Liturgia: 1Tm 6,13-16; Sal 99; Lc 8,4-15
-Gruppo San Pio da Pietrelcina-
Santa Messa Vespertina:
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

24 - DOMENICA - 25.a Domenica Tempo Ordinario- I
S. Pacifico da Sanseverino Marche
Il Signore è vicino a chi lo invoca
Liturgia: Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

25 - LUNEDÌ - 25.a Tempo Ordinario – I Salterio
S. Aurelia, Sergio - *Grandi cose ha fatto il Signore per noi*
Liturgia: Esd 1,1-6; Sal 125; Lc 8,16-18
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

26 - MARTEDÌ - 25.a Tempo Ordinario – I Salterio
Ss. Cosma e Damiano (mf)
Andremo con gioia alla casa del Signore
Liturgia: Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121; Lc 8,19-21
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

27 - MERCOLEDÌ - 25.a Tempo Ordinario – I Salterio
S. Vincenzo de' Paoli (m)
Benedetto Dio che vive in eterno
Liturgia: Esd 9,5-9; Cant. Tb 13; Lc 9,1-6
- Ore 19.00 - Santa Messa – Cattedrale

28 - GIOVEDÌ - 25.a Tempo Ordinario – I Salterio
 S. Venceslao (mf); S. Lorenzo Ruiz e compagni (mf)
Il Signore ama il suo popolo
Liturgia: Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9
Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

29 - VENERDÌ - 25.a Tempo Ordinario – P
Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE (f)
Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria
Liturgia: Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

30 - SABATO - 25.a Tempo Ordinario – I Salterio
 S. Girolamo (m)
Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge
Liturgia: Zc 2,5-9.14-15a; Cant. Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45
Santa Messa Vespertina:
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

L'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE, LE COSE DA SAPERE

La Chiesa cattolica, molte Chiese protestanti e la Chiesa ortodossa celebrano la festività liturgica dell'**Esaltazione della Santa Croce**, il 14 settembre, anniversario del ritrovamento della vera Croce da parte di sant'Elena (14 settembre 320), madre dell'imperatore Costantino, e della consacrazione della Chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme (335). Secondo la tradizione, Sant'Elena avrebbe portato una parte della Croce a Roma, in quella che diventerà la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, e una parte rimase a Gerusalemme. Bottino dei persiani nel 614, fu poi riportata trionfalmente nella Città Santa.

La croce, già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della nuova alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria. Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi. La festa dell'esaltazione della croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la dedicazione delle basiliche costantiniane costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo (*Messale romano*).